

Phra Aphaimani

Traduzione da "Fascinating Folktales of Thailand" e "Phra Aphaimani" della Sky Book.

Tao Suthat, che era re della città di Rattana, aveva una moglie chiamata Pathumkesorn. La coppia reale aveva due figli, Phra Aphaimani e Srisuwan, i due principi al momento dell'inizio della storia avevano rispettivamente 15 e 13 anni.

Il padre desiderava che i figli lo aiutassero nel governare il paese ma essi non erano stati istruiti nell'arte del governo. Il re allora ordinò loro di andare fuori dal palazzo, di lasciare la città e di andare a cercarsi dei bravi maestri che potessero insegnar loro le nozioni utili per governare.

I due principi lasciarono la città, cominciarono a vagandare nella foresta e affrontarono momenti difficili e, dopo un lungo viaggio, durato 15 giorni, arrivarono al villaggio di Prachantakarm dove incontrarono due maestri. Il primo maestro era abilissimo nel suonare il flauto mentre il secondo era un campione nella difesa e nell'attacco con il bastone e con la spada.

Phra Aphaimani scelse di studiare il flauto, Srisuwan preferì studiare l'arte della difesa e dell'attacco. Passarono gli anni Phra Aphaimani divenne così abile con il flauto che tramite il suo suono poteva addormentare o uccidere le persone. Srisuwan divenne abilissimo nell'usare la spada o il bastone. Passarono gli anni e i due ragazzi raggiunsero il punto in cui i maestri non avevano più niente da insegnare agli allievi. Era giunto il momento in cui dopo aver completato gli studi i due principi potevano salutare i maestri e tornare a casa.

Quando arrivarono a Rattana il padre, re Sudras, fu molto felice di rivedere i figli dopo tanti anni e chiese:

"Figli miei, ditemi cosa avete studiato?".

Phra Aphaimani rispose:

"Io, Padre, sono orgoglioso di dirti che io ho scelto di studiare musica e Srisuwan l'arte del combattimento".

Il re fulminò i figli con lo sguardo e la sua risposta fu immediata:

"Stupidi ragazzi!" urlò furibondo il padre "Avete perso tutti questi anni per studiare musica e combattimento? Come avete potuto pensare che i figli di un re dovessero dedicare la loro preparazione a materie così degradanti? Mi avete deluso moltissimo e penso che potreste portare disgrazia alla famiglia se resterete qui. Andatvene dalla città! Subito!!!".

I due fratelli lasciarono la città preparati ad affrontare un pericoloso viaggio nella foresta, soffrirono fame, pene e patimenti per circa un mese, alla fine arrivarono in riva al mare e qui si sdraiarono sulla spiaggia per rilassarsi. Di lì a poco incontrarono tre brahmini. Essi passavano con una barca quando videro i due fratelli sulla riva. Si fermarono per vedere di fare amicizia. I tre brahmini si chiamavano Vichien, Mora e Samon. Ognuno di essi aveva un potere particolare. Vichien col suo arco poteva scagliare sette frecce in un sol colpo ed essere sicuro che tutte avrebbero colpito il bersaglio accuratamente. Mora poteva trasformare l'erba in una barca solida e robusta. Samon poteva invocare il vento e la pioggia inoltre era un infallibile indovino.

"Chi siete e perché siete qui?" chiesero i tre brahmini.

I due fratelli raccontarono la loro storia, poi chiesero:

"Da dove venite?"

Vichien rispose:

"Siamo tre amici e veniamo dal villaggio Inthakham. Ognuno di noi possiede una diversa abilità. Ma la tua storia mi ha incuriosito, cosa significa pratico nella musica? Potete spiegarmelo?"

Aphaimani cominciò a suonare il suo flauto. La musica dolce e vellutata avvolse i brahmini e Srisuwan portandoli prima in uno stato di quiete, poi li addormentò profondamente.

Un'orchessa gigante dal corpo flaccido, orribile e immensamente grande viveva in una grotta in fondo al mare. In quel momento in cui Phra Aphaimani suonava l'orchessa marina stava cercando, come ogni sera, cibo nell'area, sentì il dolce suono del flauto e fu pervasa da un senso di dolcezza. Seguì il suono e vide un uomo giovane e affascinante che suonava mentre stava seduto su una roccia. Bastò quello sguardo si innamorò di lui e lo volle per marito. Uscì dall'acqua, catturò Aphaimani e lo portò alla sua grotta nel fondo del mare. Aphaimani fu preso da un terrore mai provato e svenne.

L'orribile orchessa capì che quando il giovane si fosse svegliato avrebbe sicuramente avuto paura del suo aspetto. Si trasformò in una giovane bellissima femmina. Si sdraiò poi vicino ad Aphaimani e gli praticò un gentile massaggio, cercando di rianimarlo. Non molto tempo dopo il giovane si svegliò. Aphaimani fu sorpreso di vedere se stesso nelle mani di quella bellissima donna che cercava di amoreggiare con lui. Lei voleva Phra Aphaimani come suo marito, lui la guardò negli occhi ma essi non emettevano nessuna luce. Capì allora chi aveva di fronte, capì come stavano in realtà le cose, capì che quella meravigliosa donna era un'orchessa travestita. un mostro che viveva in fondo al mare. Il suo cuore fu pieno di odio per lei, si vedeva in trappola.

Le disse:

"Orchessa, non vedo il motivo del tuo comportamento. Dimmi perche' mio hai portato qui? Tu sei un gigante, io un essere umano".

"Sebbene sia una donna gigante non sono sposata e non ho mai conosciuto un uomo prima di te nella mia vita". Cio' detto la donna premette il suo corpo contro il corpo di lui.

Phra Aphaimani si arrabbio' moltissimo e la scanso' usando i suoi piedi, poi la percosse violentemente.

La donna/mostro non si arrabbio' con lui:

"Tu sei mio marito puoi fare di me cio' che vuoi".

Aphaimani uso' la sua intelligenza: :

"Bene se e' cosi' vattene, lasciami da solo e non disturbarmi. Ora voglio riposare, parleremo dopo".

Il giovane era amareggiato pensava a suo fratello: cosa avrebbe fatto Srisuwan quando si fosse svegliato, dopo aver constatato che lui non era li.

Nello stesso tempo la donna gigante tentava, usando tutte le due arti di piacergli. Aphaimani non sapeva cosa fare. Capiva pero' che la sua vita era in pericolo e molto probabilmente, per il momento, la scelta migliore sarebbe stata di diventarne il marito, anche se questo era contrario a tutto cio' che desiderava. Alla fine disse:

"Se acconsenti a fare un voto, accettero' di prenderti come moglie".

La donna/mostro giuro':

"Se faro' qualcosa di male al mio amato marito possa la mia vita essere distrutta dai deva. Il mio amore e la mia lealta' verso di te non avranno fine e dureranno per tutto il tempo che durera' il cielo e la terra".

Quando ebbe finito di giurare premette il suo corpo contro quello di lui. Non c'era altro da fare, Phra Aphaimani fu obbligato ad accettare di soddisfarla, a fare all'amore. Non poteva opporsi alla sua attuale condizione.

Nel frattempo Srisuwan e i tre bramini si erano svegliati, Srisuwan uscì dal suo sonno terrorizzato,

capi' subito che Phra Aphaimani era sparito. Sveglia i brahmini, cercarono nell'area e trovarono grandi impronte sulla sabbia che scomparivano in mare. Pensarono che mentre dormivano un gigante era venuto a prendere Phra Aphaimani e lo aveva portato lontano per usarlo come cibo.

Srisuwan era amareggiato, dispiaciuto, in cuor suo provava una pena indicibile, non faceva altro che lamentarsi per la fine del fratello. Mora usando una parola magica trasformo' l'erba in una grande giunca e invito' gli altri a salire a bordo e andare alla ricerca di Phra Aphaimani.

"Navigheremo il mare per cercarlo. Se non e' morto lo troveremo sicuramente". Disse Mora.

"Ma dove andiamo?" chiese Srisuwan.

Sanon, che poteva predire il futuro, disse:

"Non ti amareggiare, Srisuwan. In questo momento, Phra Aphaimani e' in fondo al mare. Da qualche parte a sudest"..

Salirono tutti a bordo della nave e cominciarono il viaggio.

Dopo aver a lungo viaggiato, pur non avendo trovato tracce di Aphaimani, decisero di continuare la ricerca. Un giorno arrivarono alla citta' di Romchak, che era governata da re Tosawong. Il re aveva una bellissima figlia di nome Kesara. A quel tempo la citta' era in guerra contro uno dei principi di Java chiamato Uthen. Egli voleva la principessa per sposa ma il padre lo rifiutava.

Vicino alla citta' bruciarono la loro barca. Srisuwan si travesti' da brahmino e insieme si introdussero nella citta'. Tuttavia non passarono inosservati agli occhi vigili del comandante le guardie della porta. Furono fermati da lui che chiese loro chi erano e da dove venivano. Sanon replico:

"Veniamo dal villaggio di Khamvasi. Il nostro fratello piu' giovane e' un guaritore. Abbiamo lasciato il nostro villaggio in cerca di erbe che si trovano in diverse isole. Sfortunatamente siamo capitati in una grande tempesta. Tutto il mio equipaggio e' caduto in mare ed e' annegato. Quando siamo arrivati vicino alla citta' la nostra nave e' affondata". Detto questo chiese informazioni sulla citta'.

Il comandante delle guardie fornì le informazioni richieste e aggiunse che in citta' tutti aspettavano un imminente attacco se il re non concedeva in sposa la figlia.

Il capo delle guardie permise loro di stare in citta' fino a che non fosse arrivata un'altra nave su cui potessero imbarcarsi per tornare a casa. I quattro amici lo ringraziarono e gli chiesero di essere accompagnati in una visita della citta'. Lungo la strada, seppur occupate nei loro commerci, le donne rimasero estasiaste quando videro la bellezza del giovane brahmino Srisuwan.

Krajong, che era cuoca nelle cucine del palazzo, era andata al mercato per comprare generi alimentari. Per strada vide un grosso gruppo di persone e sembrava che tutte prestassero

attenzione a qualcosa. Fu presa dalla curiosità di sapere cosa stessero guardando così andò a controllare. Come vide Srisuwan si innamorò. Si avvicinò a lui e gli offrì dei fiori.

Krajong non pensò più al lavoro, cominciò a seguire Srisuwan. Il capo delle cucine non poteva, tuttavia, aspettare più a lungo e mandò un servo con l'ordine di riportare indietro Krajong. Il servo la vide mentre si comportava in modo strano, sembrava pazza. L'afferrò per i capelli e la portò indietro. Il capo delle cucine le chiese perché si comportasse in quel modo e lei rispose che era innamorata di un giovane uomo, un affascinante brahmino e che era diventata sua moglie. Il suo capo si arrabbiò e riportò tutto alle dame di Kesra. Le donne ordinarono di arrestare i quattro brahmini e di portarli a palazzo. Quando videro Srisuwan furono tutte d'accordo sul fatto che il giovane brahmino poteva avere soltanto una moglie: Kesra.

Così portarono lui e gli altri tre in una capanna, appartenente a un'anziana coppia, che si trovava dietro i giardini del palazzo reale.

Una notte Kesra sognò un grande serpente che, salito nel suo letto, si era avvolto attorno al suo corpo. Quando si svegliò era tremante di paura. Urlo. Le dame accorsero e ascoltarono il suo racconto, alla fine sorrisero. Una di loro disse che era scritto in un antico libro che una ragazza che faceva quel sogno avrebbe incontrato rapidamente la persona desiderata. Kesra, con un dolce sorriso, tornò rapidamente a letto.

Il giorno seguente le quattro donne andarono a visitare i brahmini alla capanna. Questi cominciarono a brontolare sul loro stato di detenzione dicendo che non avevano il diritto di tenerli segregati. Non avevano fatto niente di male. In quello stato non potevano dormire ed erano obbligati a lavorare duramente tagliando erba. Se quella condizione fosse durata a lungo sarebbero sicuramente morti.

Una donna disse:

"La serva Krajong ha accusato il giovane brahmino di aver abusato di lei, così la principessa ci ha ordinato di scoprire la verità".

Un brahmino replicò:

"Nostro fratello non ha fatto niente di sbagliato. È questa donna che vuole imbrogliare. Noi siamo venuti in pace. Non vi abbiamo fatto alcun danno. Pensi che sia possibile incontrare la principessa?"

"Noi siamo Prapawadi, Chongkolni, Ubolrasmi e Srisuda. Se lavorerete duramente avrete una possibilità di vederla. Ma ho paura che siate troppo pigri e che perdiate il vostro tempo andando con le ragazze. Questo dispiace molto alla principessa".

I brahmini convinsero le dame che volevano realmente vedere la figlia del re e che avrebbero accettato di diventare suoi servi. Le donne capirono che quello che quegli uomini volevano combaciava con i loro desideri: un incontro fra Srisuwan e Kesra era voluto da tutti. Così si accordarono e le dame dissero che avrebbero invitato la principessa a raccogliere fiori nel giardino l'indomani. Grazie a quell'accordo consentirono ai brahmini di andare ad abitare nel Palazzo della Luna. Dopo questo tornarono indietro.

Lasciati soli, i brahmini dissero a Srisuwan che avrebbe dovuto tentare di conquistare il cuore di Kesra. Ma Srisuwan disse sprezzante:

"No, non ho tempo per l'amore. Non mi importa niente di quel sentimento".

I brahmini replicarono:

"Tutti e tre pensiamo che sia meglio per te rimanere qui. E' il solo posto dove possiamo trovare notizie di tuo fratello".

Kesra acconsenti' ad andare nel giardino il giorno successivo. Come la principessa e Srisuwan si incontrarono si innamorarono al primo sguardo, fu come se il dio dell'amore avesse colpito il suo cuore con tutte le sue frecce. Srisuwan decise di restare a Romchak. I due giovani da quel momento cominciarono a pensare uno all'altro. L'amore cresceva nei loro cuori. Non sentivano necessita' ne' di dormire ne' di mangiare. Srisuwan regalo' a Kesra il suo anello, questa ricambio con un corpetto avvolgente. Si scambiarono poemi d'amore scritti su giovani foglie di banana esprimendo i loro sentimenti l'uno verso l'altro.

Nello stesso tempo Phra Aphaimani che viveva con l'orchessa di mare ebbe un figlio maschio da lei, il neonatyo fu chiamato Sinsamut. Il ragazzo era molto simile al padre ma possedeva alcune caratteristiche ereditarie della madre come i denti canini e poteri magici. I suoi occhi avevano il colore del sole ed era forte come un elefante. Il padre gli dono' il suo anello, gli insegno' a suonare il flauto e l'arte del combattimento.

Un giorno, quando Srimutr aveva otto anni, mentre la madre era andata a caccia di cibo e il padre stava dormendo il ragazzo noto' che l'ingresso della grotta era sigillato da un enorme masso. Di sicuro era stata la madre a chiudere quella porta naturale per non far fuggire il suo amore. Il bambino fu colto da curiosita' per il mondo esterno sposto' il masso senza fatica, nonostante il grande peso non ebbe alcuna difficolta' nel farlo.

Provo' un senso di gioia e di eccitazione nel vedere il mare, la sabbia, tutti quei pesci. Incontro' una strana creatura, un vecchio tritone che aveva la coda di un pesce al posto delle gambe. Catturo' la creatura e la porto' con se alla grotta.

Phra Aphaimani ebbe paura quando seppe che il figlio poteva aprire la grotta. Se la madre avesse saputo la verità, poco avrebbe contato l'amore filiale, poteva ucciderlo. Così decise di raccontare a Sinsamutr la sua storia con la madre e convinse il figlio che dovevano fuggire..

Quando il tritone seppe che Phra Aphaimani era un principe promise di portare lui e il figlio lontano. Sugerì ad Aphaimani di consigliare alla moglie di andare a praticare meditazione per tre giorni nella foresta, lui nel frattempo avrebbe potuto portarli nell'isola di Ko Kaew Pisdarn, l'Isola Meravigliosa.

Quando l'orchessa partì per la foresta, Aphaimani e il figlio partirono poco dopo. Il padre cavalcava il tritone, il figlio cavalcava invece la moglie di lui, che era corsa in aiuto. Il gruppo proseguì speditamente verso l'isola. Il vecchio tritone e la sirena nuotarono per un intero giorno e un'intera notte senza fermarsi né riposarsi un secondo.

Tre giorni dopo, ritornando dalla foresta, la donna gigante arrivò alla grotta solo per constatare che il marito e il figlio se ne erano andati. Divenne una furia, sembrava impazzita. Partì in fretta, senza perdere un secondo, alla loro ricerca. Per la strada incontrò uno spirito del mare che le disse che il gruppo si era diretto a sud. Rapidamente prese quella direzione.

A un certo punto del loro viaggio Aphaimani e Sinsamitr si accorsero che il mostro era ormai vicino. Il figlio disse:

"Padre, tu devi andare avanti e lasciarmi qui. Proverò a fermare mia madre"..

Il vecchio tritone, vinto dalla stanchezza, chiamò in aiuto la figlia. Le disse:

"Non posso andare avanti. Porta Phra Aphaimani lontano il più in fretta possibile. Hai capito?"

Poco tempo dopo il mostro poté catturare il vecchio tritone e la moglie. Appena li ebbe fra le mani la sua furia aumentò all'infinito:

"Perché avete portato mio marito e mio figlio lontani da me?!? Dove li nascondete?"

Entrambi rimasero in silenzio per farle perdere tempo. Ciò rese la sua furia una tempesta che sembrava aumentare all'infinito. Non aveva mangiato da tre giorni e presa dall'odio li usò come cibo.

La giovane sirena si mosse nel mare rapidamente e riuscì a portare Phra Aphaimani all'Isola Meravigliosa. Li incontrarono un uomo anziano che era un riverito eremita. Quando questi udì l'intera storia diede loro il permesso di fermarsi. All'arrivo la donna gigante chiese ad Aphaimani perché era fuggito lontano da lei. Questi replicò:

"Tu sei un'orchessa io un essere umano. Non possiamo vivere insieme, e' un abominio. Per piacere torna indietro e lasciami qui".

La donna gigante maledisse sia l'eremita che la sirena. L'eremita perse la calma, si arrabbio'. Pronuncio' una parola magica e creo' della sabbia sacra che getto' verso la gigantessa. Il mostro fu colpito gravemente, non pote' sopportare il dolore e corse via.

Dopo la morte dei genitori la giovane sirena non aveva dove andare, doveva vivere sull'isola. L'eremita le disse di sistemarsi vicino alla collina poi le regalo' un filo sacro.

Di notte Aphaimani ando' a visitarla e le chiese di diventare sua moglie. La sirena rifiuto' dicendo:

"Sono solo una sirena, non adatta a un principe come te. Per favore non abbassare te stesso amandomi".

Aphaimani le sussurro' dolci parole e riusci' a entrare nel suo cuore. Vissero insieme per sette mesi.

Nella citta' di Paleuk regnava un re chiamato Silraj, Monta era sua moglie e regina. Avevano un figlia chiamata Suwanmali che era stata promessa come sposa al principe Ulrane di Lanka.

Una notte Suwanmali sogno' che si trovava in mare e vedeva una bellissima palla di cristallo fluttuare nell'aria. La principessa si avvicino' alla palla e tento' di afferrarla. In quel momento si sveglia'. La bella palla di cristallo era svanita, si senti' amareggiata per molti giorni. Vedendo che la figlia sembrava malata re Silraj mando' a chiamare l'astrologo di corte. Questi consiglio' di portare la principessa lontano, in questo modo avrebbe trovato il compagno adatto. Re Silraj penso' di fare un viaggio per mare su una grande nave. Voleva la felicita' della figlia, voleva vederla sorridere! Diverse navi partivano il mattino dopo.

Al ritorno dal viaggio la nave incappo' in una grande tempesta e fu data per dispersa per sette giorni e sette notti. Il re e la figlia non sapevano dove si trovavano ed erano in preda al terrore. Celebrarono una cerimonia invocando spiriti e deva in modo che indicassero la via. La cerimonia ebbe successo. Esseri benevoli dissero loro di andare a nord dove avrebbero incontrato un uomo che si dedicava alla magia.

In quei giorni il re di Lanka e suo figlio, che erano partiti per Paluek tempo prima, arrivarono nella citta', in tempo, come richiesto per accompagnare la promessa sposa alla cerimonia di matrimonio. Grande fu la loro delusione quando seppero che re Silraj e la figlia erano dispersi in mare. Si offrirono di partecipare alla ricerca.

La nave di re Silraj raggiunse l'Isola Meravigliosa. Tutti sbarcarono dalla nave per rendere omaggio all'eremita. Questi gentilmente diede loro il benvenuto e disse:

"Io sono stato ordinato piu' di mille anni fa, e' ora di presentare i nuovi eremiti che io ho ordinato: Phra Aphaimani e suo figlio".

Re Silraj racconto' la sua storia e chiese ad Aphaimani di raccontare la sua. La storia di Aphaimani fu per il re molto interessante, alla fine chiese:

"E In cosa consiste l'arte di suonare il flauto? Puoi mostrarmelo?"

Aphaimani disse:

"Ora sono un eremita, non posso farlo. Ho timore a contraddire la regola. Tuttavia permetterò a mio figlio di lasciare lo stato di eremita per un istante, in modo che possa mostrartelo".

Il re e il suo gruppo caddero addormentati quando Sinsamutr comincio' a suonare. Aphaimani diede segretamente uno sguardo a Suwanmali e fu affascinato dalla sua bellezza.

Quando tutti si svegliarono, Sinsamutr disse che desiderava diventare figlio di Suwanmali. La ragazza ne fu felice perche' anche lei provava simpatia per il bambino. Il re fu informato dall'eremita sulla strada per tornare a Paleuk, si trovava a nord-est. Il gruppo fu provvisto di acqua e cibo e fu concordato che Aphaimani, Sinsamutr e alcuni discepoli dell'eremita si sarebbero uniti nel viaggio.

Aphaimani ando' a dire addio alla povera sirenetta che in quel momento era in stato interessante da tre mesi. Lei senti' il suo cuore andare a pezzi ed eruppe in un diluvio di lacrime. Perdeva la persona amata e non aveva nessun'altro con cui stare. Aphaimani le diede il suo anello e una spilla per capelli dicendo di darla al figlio. Fu dispiaciuto per lei e disse all'eremita di occuparsene.

Sulla nave Aphaimani tento' di fare innamorare Suwanmali. Questa pero' gli disse la verita': era stata promessa al principe Ussane di Lanka e sarebbe dovuta partire con lui per Lanka per celebrare il matrimonio.

Aphaimani fu scioccato nel sentire la storia, tuttavia non si arrese. Giuro' che si sarebbe suicidato se non avesse potuto essere amato da lei. Le sue parole toccarono Suwanmali nel piu' profondo del cuore: la donna divenne dolce con lui. Persava da un senso di pietà e amore gli disse di trovare il miglior modo per risolvere il problema. Aphaimani fu felice a quelle parole e le dono' il suo anello come segno di amore, ne ricevette in cambio una collana.

Avendo saputo che Aphaimani aveva lasciato l'isola la donna gigante lo segui'. Appena pote' raggiungerlo fece a pezzi la nave. Alcune persone sopravvissero, altre annegarono in mare. Così fu per re Silraj che era vecchio e debole. Sinsamutr si carico' sulle spalle l'inconscia Suwanmali e si allontanò nuotando. Aphaimani trovò un pezzo di legno che gli permise di sopravvivere. Fortunatamente il vento lo spinse alla piu' vicina riva.

Riprese le forze, scalò la cima di una montagna. La donna gigante non poteva arrivare in quel luogo, non poteva scalare fino in cima, così rimase alla base. Chiese ad Aphaimani di scendere, questi rifiutò. L'orchessa coi suoi poteri soprannaturali chiese allora l'aiuto degli spiriti, questi apparvero e circondarono la base del monte. Poi l'orchessa utilizzò una parola magica per creare un uragano e un vortice di vento che ferirono gli studenti dell'eremita. Vedendo tutto questo Aphaimani preparò il flauto. Disse agli studenti di chiudere le orecchie con la saliva e cominciò a suonare. Il suono del flauto disperso i fantasmi in varie direzioni. La musica colpì le orecchie e il cuore della donna gigante, ascoltarla era una pena indicibile e così morì. Stranamente nel momento della morte il corpo si trasformò in pietra e un liquido bianco uscì dalla sua bocca.

Aphaimani si avvicinò per bruciare quanto rimaneva di lei ma l'apparizione di un deva cambiò il suo proposito. L'angelo gli impedì di fare quanto voleva, il fuoco avrebbe fatto rivivere il mostro. Il deva disse inoltre che chiunque avesse mangiato il liquido bianco sarebbe diventato più forte. Aphaimani e molti altri se ne cibarono.

Nel frattempo Sinsamutr aveva nuotato per sette giorni e sette notti senza fermarsi, portando con sé l'inconscia Suwanmali. Vide un'isola in distanza e aumentò la velocità spinto dalla speranza di raggiungerla. Quando arrivò a riva svenne per l'enorme sforzo dei giorni precedenti.

Suwanmali, ripresa conoscenza, ebbe timore nel vedere il giovane al suolo. Invocò i deva e chiese il loro aiuto. Immediatamente Sinsamutr aprì lentamente gli occhi. I due rimasero sull'isola finché un giorno passò una nave. Il capitano era un pirata inglese di nome Surang. Presi a bordo la donna e il bambino questi cercò di conquistare il cuore della femmina, ma la donna non si lasciò conquistare e tutto fu vano.

Una volta il pirata fece bere molto vino a Sinsamutr convincendolo a uscire dalla stanza. Il giovane che non aveva mai gustato una delizia simile prima si ubriacò poi cadde addormentato. Con questo inganno Surang poté entrare nella camera della donna che era rimasta sola e provò a forzarla a diventare sua amante.

Suwanmali disse che prima avrebbe dovuto parlare con Sinsamutr, se non le veniva concesso questo si sarebbe buttata in mare. Surang credette alle sue parole e uscì dalla stanza. Più tardi Sinsamutr si svegliò e quando seppe tutta la storia si arrabbiò moltissimo, sfidò il pirata a duello. Vinse. Il pirata fu ucciso. Tutti gli uomini della nave ebbero timore e paura del ragazzo e si offrirono come schiavi. Suwanmali gentilmente diede loro tutto il tesoro di Surang e ordinò che fossero preparate cinquecento navi per andare alla ricerca di Phra Aphaimani e degli altri.

In Romchak Srisuwan e Kesra vivevano insieme felici e contenti. Avevano avuto una bella bambina che avevano chiamato Arunrasmi, all'epoca di questi fatti questa aveva raggiunto gli otto anni.

Un giorno l'astrologo di corte predisse che Romchak sarebbe stata attaccata da qualche sconosciuto nemico. Srisuwan comincio' a preparare il suo esercito.

Sinsamutr si accorse che a bordo cibo e acqua cominciavano a scarseggiare. Aveva bisogno di approvvigionarsi. Quando vide Romchak penso' di attaccarla ma la sua flotta fu vista da alcuni soldati che sorvegliavano le navi. Questi soldati usarono immediatamente le loro armi quando videro che le navi avvistate erano quelle di pirati.

I soldati di Romchak non poterono resistere al potere di Sinsamutr, furono messi in fuga da lui e dai suoi uomini e il giovane passo' all'attacco della citta'.

Srisuwan uscì sul suo cavallo si diresse verso Sinsamutr per combatterlo. Quest'ultimo perse e fu ucciso. Alla notte quando il suo corpo fu bagnato dalla rugiada risuscito'. Al mattino successivo combatte' ancora con Srisuwan che questa volta perse. Fu colpito e cadde da cavallo, così Sinsamutr pote' arrestarlo.

Quando Srisuwan vide l'anello col garuda al dito di Sinsamutr lo riconobbe immediatamente come quello di Aphaimani, di cui si presento' come il fratello piu' giovane e quindi zio di Sinsamutr.

Il giovane non fu sicuro di potergli credere e chiese come prova quale fosse l'abilita' del padre. Srisuwan disse che il fratello suonava il flauto. Udito questo il giovane cadde in ginocchio e chiese perdono.

Sinsamutr invito' lo zio a bordo della sua nave e gli presento' la madre adottiva, Suwanmali. Srisuwan decise di lasciare la citta' con loro e andare alla ricerca del fratello. Chiese il tempo per tornare a palazzo dove istruì tre brahmini su come dovevano governare la citta' in sua assenza. Saluto' Kesra e viste le insistenze della figlia, Arunrasmi, di andare con lui alla fine acconsenti'.

Ustrane viaggio' per mare alla ricerca della promessa sposa finche' raggiunse l'isola dove si trovava Phra Aphaimani. Si incontrarono sulla riva. Phra Aphaimani gli racconto' del suo naufragio e di come lui, suo figlio e Suwanmali erano partiti per diverse direzioni. Ustrane fu rattristato e amareggiato da cio' che udi' su Suwanmali. Guardandolo Phra Aphaimani provo' dispiacere per lui e decise che doveva dimenticare la donna. Ustrane invito' tutti a bordo della sua nave. Così lasciarono l'isola.

Ustrane fu in qualche modo informato che Sinsamutr e i suoi compagni erano diretti verso Paleuk. Era un abile navigatore e porto' la sua flotta a tendere un tranello al ragazzo. Porto' in modo veloce e segretamente le sue navi davanti a quelle di lui poi gli si scaglio' conto navigando dalla posizione opposta. Quando il vento fu piu' forte mosse rapidamente le navi e aprì il fuoco. Sinsamutr rispose violentemente. Ustrane fu colpito a una gamba, ferito gravemente, le sue navi si

ritirarono e tornarono a Lanka. Finita la battaglia Sinsamutr soddisfatto ordino' alla flotta di riprendere il viaggio.

Aphaimani era infelice, ma Suwanmali rifiutava di vederlo. Le mando' una lettera invitandola a un incontro. Lei rispose che lo avrebbe visto il mattino successivo. Aphaimani voleva pero' vederla quella notte. Inganno' Sinsamutr facendolo uscire dalla stanza e gli disse che doveva incontrarsi con Srisuwan.

Suwanmali quando vide che Sinsamutr era sparito capi' che era un inganno di Aphaimani. Risolse il problema travestendosi da giovane indiano. Quando Aphaimani arrivo' rimase deluso lei non era li, c'era solo quel giovane indiano.

Un mese dopo arrivarono a Paleuk.

Suwanmali fu felice di vedere la madre Monta, le racconto' tutte le sue avventure. La regina invito' con piacere Aphaimani a ascendere al trono della citta'. Nonostante questo Suwanmali continuava a rifiutare di sposarlo e comincio' a praticare meditazione sulla Montagna dell'Arcobaleno. Aphaimani ne fu dispiaciuto ma non si oppose al suo volere.

Temendo il ritorno di Usrane, Aphaimani penso' di aver bisogno di un gran numero di ottimi soldati. Emise un proclama per cui chiunque si fosse offerto volontario sarebbe stato il benvenuto. Tra coloro che fecero domanda ci fu una brutta donna dalla pelle scura di nome Vali. Questa richiese immediatamente un'udienza ad Aphaimani, l'udienza fu gentilmente accordata. Il re le chiese cosa voleva fare per il suo paese, lei replico' che gli proponeva di diventare suo marito. Aphaimani sorrise, gli ufficiali di corte esplosero in una risata. Le fu chiesto cosa sapeva fare e apparve subito evidente che la donna possedeva una grande conoscenza e istruzione. Aphaimani la accetto' come concubina.

Ogni giorno il re chiedeva a Suwanmali di tornare sulla sua decisione e diventare la sua regina, invano. Ottenere sempre la stessa risposta lo tormentava, ma piu' che lei rifiutava piu' che lui insisteva, spinto da un fuoco che gli bruciava e tormentava il cuore.

Era giunto per Vali il momento di mostrare la sua intelligenza. Organizzo' una cerimonia matrimoniale. La regina Monta penso' che Aphaimani voleva sposare qualche altra ragazza, forzo' quindi figlia a tornare sulla sua decisione. Suwanmali non pote' far altro che aderire al desiderio della madre e sposare Aphaimani.

I due vissero per lungo tempo felici e contenti governando su Paleuk.

Un giorno Aphaimani penso' al padre e alla madre. Era giunto il momento che i nonni conoscessero i nipoti, chiese quindi a Srisuwan di prendere Sisamutr e Arunrasmi e di andare in visita a Lanka.

Dopo essere stata 10 mesi in stato interessante la povera sirenetta diede i natali a un bel ragazzo che si capiva, solo a guardarlo, essere figlio di Aphaimani. Lo affido' alle cure dell'eremita dato che non poteva allevarlo in modo appropriato.

L'eremita chiamo' il ragazzo Sudsakorn e dimostro' di volergli un sacco di bene. Durante la crescita gli insegno' molte cose. Un giorno mentre l'eremita stava dormendo, Sudsakorn si diresse verso il mare, voleva giocare con l'acqua. Qui incontro' una strana creatura con la testa di drago e il corpo di un cavallo nero. Provo' invano a catturarlo, desistette, torno' indietro e racconto' all'eremita della strana creatura.

L'eremita medito' su cosa doveva fare, capi' che quella creatura poteva essere utilissima a Sudsakorn, insegno' al ragazzo una parola magica e gli diede una corda di rattan per catturare l'animale.

Il mattino successivo Sadsakorn cavalco' un pesce e lo guido' a vedere la strana creatura. Avvistatola getto' la corda intorno al suo collo. L'animale comincio' a trascinarlo ma il ragazzo riusci' a salirgli sulla schiena e a sussurrare la parola magica. Incredibilmente la creatura si calmo' e lo guardo' con occhi amichevoli, permise a Sudsakorn di fare una gioiosa cavalcata con lei, cosi' divennero amici. L'eremita chiamo' la creatura Drago Nero.

Il tempo passava. Un giorno l'eremita racconto' al ragazzo di suo padre, Aphaimani, e gli diede il permesso di andarlo a cercare. Trasformo' Sudsakorn in un giovane eremita, gli diede un bastone magico e adorno' i suoi capelli con la spilla che Aphaimani gli aveva dato molti anni prima. La sirena fu preoccupata della decisione del figlio ma anche lei voleva che questi incontrasse il padre. Gli disse di vivere col padre se riusciva a trovarlo e di non tornare indietro. Sudsakorn la saluto piangendo dalla commozione e prese la sua strada.

Un giorno arrivo' nella citta' deserta di Pakka. La citta' era sprofondata in mare molto tempo prima. Tutte le persone erano morte e si erano trasformate in zombie. Combatte' con loro per sette interi giorni. Cio' estenuo' sia lui che il Drago Nero. Penso' al suo maestro, fu come un invocarlo, e questi subito apparve e lo aiuto' a scavalcare le alte mura della citta'.

Sudsakorn continuo' il suo viaggio fino a che non incontro uno strano, vecchio, astuto eremita nudo. Si fermo' per parlargli. L'eremita approfitto' dell'opportunita', disse a Sudsakorn che voleva insegnargli una parola magica ma che per poter far questo dovevano andare sulla cima di un

monte. Il giovane gli credette e ando' con lui. In un momento in cui si trovava alle sue spalle l'eremita spinse Sudsakorn in un burrone, in modo da rubargli il cavallo e il bastone magico.

L'eremita nudo cavalcando il Drago nero si diresse verso Garawek sicuro in quel modo di impressionarne gli abitanti.

Grawak era una citta' governata da re Suriyothai, sua moglie, la regina, si chiamava Chantawadee. I reali avevano una figlia chiamata Saowakon.

Dopo essere arrivato a Garawek l'eremita nudo annuncio' che era venuto per salvare gli abitanti dalle malattie causate dagli spiriti della foresta, per fare questo avrebbe dato a tutti dell'acqua sacra. Ascoltata la notizia del suo arrivo' il re ordino' che fosse portato a palazzo. Il drago ebbe cosi' la possibilita' di scappare. Corse sulla cima dell'abisso, annuso' e capi' subito che Sudsakorn era ancora li vicino.

Il giovane era rimasto stordito nella caduta, poi era svenuto, quando si riebbe penso' al suo buon eremita e questi apparve immediatamente cavalcando l'arcobaleno e porto' Sudsakorn fuori dall'abisso. Lo rimprovero' leggermente dicendogli che non avrebbe piu' dovuto credere cosi' facilmente a qualcuno. Il cuore dell'uomo era profondamente scosso, era anziano e non doveva dargli altri dispiaceri. Sudsakorn guidò il Drago Nero a cercare l'eremita nudo in modo da riprendersi il suo bastone magico. Arrivato a Garawak seppe che questi era nel palazzo. Lo segui' e riprese indietro il suo bastone. L'eremita nudo fuggi' spaventato. Il rumore attrasse pero' l'attenzione del re che uscì per vedere cosa succedeva. Sorpreso vide solo un giovane eremita. Volle conoscerlo e Sudsakorn gli racconto' la sua storia. Quando il ragazzo terminò il suo racconto il re comando' l'eremita nudo fosse messo a morte. Mosso da pietà Sudsakorn chiese che gli fosse risparmiata la vita. Il re acconsenti' ma a una condizione: che il giovane vivesse con lui come un figlio. Sudsakorn declino' l'invito dicendo che era alla ricerca del padre. Il re decise di aiutarlo nella ricerca cosi' Sudsakorn decise di restare.

La regina fu felice di avere un figlio e chiese al giovane di abbandonare lo stato di eremita ma questi rifiuto'.

In Paleuk Aphaimani e Suwanmali ebbero due sorelle gemelle che chiamarono Soysuwan e Chansuda.

In Lanka Ustrane sognava sempre la sua vendetta. Appena si fu rimesso, accompagnato dal padre, guidò le sue armate contro Romkchak.

Informato di questo Aphaimani si consiglio' con Vali e fu felice quando seppe che la donna aveva già un piano. Nella battaglia Vali uso' un'abile tattica militare per sconfiggere le armate di Lanka. Un gran numero di soldati furono uccisi. Verso la fine della battaglia il padre di Ustrane, ferito a

una gamba, riuscì a fuggire. Usrane fu invece ferito a una spalla da una freccia di Vali, fu arrestato.

Aphaimani, ricordando il debito che aveva con lui fu mosso da pietà e chiese che fosse lasciato libero di tornare al suo paese.

Vali si oppose e disse:

"Il principe di Lanka è seriamente ferito. Sicuramente morirà in tre giorni. Penso che dovremmo portare il tuo esercito a distruggere completamente Lanka.

Aphaimani: "Non farò mai questo. Ricordo l'aiuto avuto da Usrane".

Vali si volse verso Usrane e disse:

"Bene, così potrai tornare a servire il padre".

Usrane si ammalò gravemente. Il suo orgoglio era ridicolizzato da Vali con parole che gli causavano un grande sconforto. Era terribile essere trattato in quel modo da una donna goffa e brutta. Più ci pensava più si arrabbiava, più la pressione cresceva nel suo cuore. Pianse e singhiozzò amaramente. Emise un gran grumo di sangue e morì.

In breve il principe fu vendicato dal suo fantasma. Lo spirito si presentò a Vali dicendo che era il principe di Lanka e che voleva ucciderla. Poi attaccò Vali violentemente, la donna non poté scappare. Il fantasma si insediò nel suo corpo.

Per onorare Usrane, Aphaimani organizzò una gran processione che accompagnò a Lanka il corpo del principe defunto.

Nonostante questo il fantasma di Usrane non voleva andarsene, Vali non poté più controllare se stessa e divenne pazza. Furono provati esorcismi ma nessuno poteva cacciare via lo spirito. Vali non poteva cambiare in alcun modo il suo destino. Andò a trovare Aphaimani e Suwanmali per l'ultima volta. Verso tutte le sue lacrime. Cadde a terra morta di fronte a loro.

In Lanka il re fu profondamente amareggiato dal tragico destino che aveva colpito il figlio. In breve anche lui morì di dolore.

Così Lawengwanla, la sorella più giovane di Usrane divenne regina e governante di Lanka.

Laweng aveva solo 16 anni e non conosceva niente di guerra e combattimento, aveva però un anello con un sigillo di Rahu, lasciatale dal padre, che poteva proteggerla da qualsiasi pericolo.

Il suo cuore era pieno d'odio, desiderava la vendetta sulle persone che avevano causato la morte del fratello e del padre. Non sapeva però da dove cominciare, chiese aiuto a un prete che le disse che doveva mandare messaggi ai governatori di vari paesi, invitandoli a combattere per lei. La città di Lanka, l'anello col sigillo di Rahu e lei stessa sarebbero stati offerti a chiunque fosse in grado di distruggere Paleuk. Furono spediti molti messaggi accompagnati da un ritratto sul quale era stata posta una parola magica, qualsiasi uomo guardasse l'immagine di Laweng, lì raffigurata, si sarebbe innamorato di lei e avrebbe fatto qualsiasi cosa per accontentarla.

Laweng non sapeva combattere ma era espertissima di magia nera. Preparò una pozione magica e la fece bere a cento belle ragazze. Gli uomini che le avessero guardate negli occhi si sarebbero immediatamente innamorati di loro.

La regina aveva inoltre un corpo di tremila affascinanti ragazze che erano abili arcieri e sue guardie del corpo.

Laweng ordinò la costruzione di un nuovo palazzo solo a tre giorni di viaggio dal precedente. Quando fu pronto andò a vivere lì con le sue armate.

Re Laman del Tamil portò le sue armate a Lanka quando lesse il messaggio e vide il ritratto. La regina lo accolse calorosamente. Il re promise che avrebbe preso Paleuk il prima possibile.

Quando Aphaimani capì che le armate nemiche si stavano avvicinando a Paleuk ordinò ai suoi soldati e alla popolazione di radunarsi sul retro della città e di tappare le orecchie con della cera.

All'arrivo Laman trovò Paleuk deserta. Nessun rumore, si udiva solo il suono di un flauto. Da dove proveniva non se ne aveva idea. Lui e i suoi soldati si addormentarono profondamente, sempre più profondamente. I soldati di Aphaimani riuscirono ad arrestare Laman e a imprigionarlo in una gabbia di ferro.

Quando si svegliò il re del Tamil si trovò nella gabbia. Cominciò a lamentarsi con il ritratto di Laweng fra le mani. Era disperato, il suo cuore era spezzato, aveva perso il suo amore. Le guardie diedero un'occhiata al ritratto e si innamorarono della donna lì raffigurata appena la guardarono. Aspettarono che Laman si fosse addormentato, rubarono l'immagine, la portarono a Aphaimani.

Aphaimani non poté che subire la sorte degli altri: si innamorò. Fu preso da frenesia:

"Chi era, dov'era, dove abitava quella donna meravigliosa?".

Chiese inutilmente a Laman. Questi non disse niente.

Il re del Tamil fu esiliato in un'isola solitaria a nord. Piu' tardi Laman si accorse di aver perso il ritratto. Pianse e continuo' a piangere senza ritegno. Divenne pazzo, alla fine mori' ma il suo fantasma torno' per rubare il ricordo della donna amata..

Aphaimani sembrava sempre piu' pazzo: era innamorato di una donna che non sapeva ne' chi era, ne' dove era. Capito cosa succedeva Suwanmali provo' invano a distruggere la pittura. Chiese l'aiuto di Srisuwan e Sinsamutr che accorsero subito.

Intanto in Garawek Sudsakorn chiese il permesso al re di partire alla ricerca del padre. Era accompagnato da Saowakon e Haschai, altri figli del re. Appena arrivarono all'isola di Gawin un gigante volo' giu' dal cielo e afferro' Haschai e Saowakon. Sadsakorn corse ad aiutare. Dopo aver ucciso il gigante ne rimosse gli occhi e li uso' per fare due collane che regalo' ai fratelli.

Ripreso il viaggio raggiunsero una baia di fronte a Paleuk. Quando seppero chi era il re chiesero a una guardia di farli incontrare con lui. Sudsakorn convinse la guardia dicendo che lui era il figlio del re. Questa riporto' a Suwanmali che mai prima aveva sentito parlare di quel figlio di Aphaimani. La regina ando' a incontrare il giovane. Gli disse che Aphaimani era malato e che avrebbe potuto aspettarlo alla baia. Sebbene Sudsakorn fosse molto arrabbiato col padre aderì alla richiesta.

Poco tempo dopo Suwanmali fu informata che stavano arrivando nemici da nove paesi. La notizia la terrorizzo'. Provo' a consultare Aphaimani a cui non interessò neppure ascoltare. Il suo cuore divenne di ghiaccio. Aphaimani era uscito di senno a causa della parola magica posta da Laweng sul ritratto.

Suwanmali dovette preparare da sola l'esercito.

Quando i militari di guardia a Paleuk videro un gran numero di nemici che si dirigevano verso la citta' aprirono il fuoco.

Sudsakorn corse ad aiutare. Suwanmali vestita da guerriero fu subito in mezzo al caos. Sudsakorn corse subito in suo aiuto.

Saputo che Paleuk era attaccata Srisuwan con i tre brahmini e Sinsamutr corse a vedere cosa poteva fare. Furono contenti di incontrare Sudsakorn. Quest'ultimo si offrì volontario per distruggere la parola magica che stava nel dipinto. Sinsamutr rubo' il ritratto, Sudsakorn lo colpì col bastone magico. Si udì un forte lamento e un pianto. Il fantasma di Laman fu distrutto e così il ritratto.

Aphaimani rinsavì e torno' normale. Rimase confuso vedendosi circondato dal fratello e dai figli. Suwanmali gli racconto' l'intera storia, fu felice di sapere che l'eremita sull'isola stava bene. Provo'

un profondo dispiacere nel sapere che la guerra aveva fatto un gran numero di vittime. Mando' un messaggio che invitava i nove re a combattere l'uno con l'altro. I nove re da soli, nessun'altro. Non c'era bisogno che altri soldati morissero. Il trono di Lanka e Laweng sarebbero stati il premio per il vincitore. Accettarono senza sapere che Aphaimani aveva un piano per sbarazzarsi di loro.

La battaglia fra i nove uomini comincio', alla fine era rimasto solo Aphaimani.

Aphaimani fu informato che Laweng aveva trovato altri alleati dall'ovest dell'India, cosi' decise di attaccare e distruggere Lanka. Al suo comando l'esercito fu pronto. A Sudsakorn fu ordinato di aspettare in Garawek.

Occorsero 15 giorni per arrivare a Lanka. Le armate di Aphaimani furono bloccate dai soldati occidentali e da quelli dell'India. Combatterono violentemente. Sinsamutr in prima linea fu colpito e cadde in mare.

Aphaimani ne fu addolorato e scioccato ma la pena fu alleviata quando l'astrologo di corte disse che il figlio non era morto. Si trovava sul fondo del mare e l'indomani sarebbe tornato.

Sinsamutr, infatti, non era morto grazie ai poteri soprannaturali ereditati dalla madre. Appena caduto in mare il suo corpo comincio' a riaffiorare verso la superficie e rapidamente riprese le forze quando fu sfiorato dai raggi del sole e dal vento.

Il giovane torno' a combattere. Una volta ebbe la possibilita' di vedere di sfuggita Laweng. Rimase come stordito come se un'onda dopo l'altra sballottasse il suo cuore. A dispetto di questo continuo' a combattere e tento di arrestare la regina. Questa era stanca, aveva perso tutte le sue forze. Tiro' fuori l'anello col sigillo di Rahu, lo fece oscillare. Ne uscì un lampo di luce che colpì il collo di Sinsamutr, il giovane cadde inconscio. I soldati di Laweng tentarono ad arrestarlo, riuscì ad impedirlo, uccise molti soldati e catturo' due comandanti.

Aphaimani vedendo che i due comandanti erano giovani ebbe pietà di loro e li lascio' liberi. Sinmamutr protesto':

"Non bisogna dimostrarsi così deboli. La pietà non è tradizione della guerra, particolarmente in una guerra contro una donna". Penso'.

Per paura di Sinsamutr, Laweng ordino' ai soldati di costruire una trappola attorno al loro accampamento. Durante un attacco Sinsamutr e i tre brahmini si trovarono intrappolati e furono rinchiusi in una gabbia di ferro. Non c'era modo di scappare.

Vedendo che i suoi soldati questa volta erano stati sconfitti, Aphaimani comincio' a suonare il flauto per fermare il combattimento. I soldati di entrambe le parti si addormentarono

Grazie all'enorme potere dell'anello col sigillo di Rua Laweng rimase sveglia. Era stata informata del potere della musica del flauto suonato da Aphaimani e decise in cuor suo di uccidere quell'uomo. Gli si avvicinò a cavallo e scagliò una freccia. Aphaimani girò il suo cavallo e con orgoglio e coraggio iniziò a combatterla. Dopo qualche tempo lei fu stanca e capì che non poteva resistere più a lungo. Cercò una via di uscita nella fuga. Aphaimani la seguì da vicino e la obbligò a continuare il duello. Alla fine col sopraggiungere del buio della notte la donna riuscì a fuggire

Un momento dopo però, stranamente, ricomparve. Questa volta un lampo di luce illuminava in qualche modo il suo viso, così fece in modo che Aphaimani potesse vederla chiaramente. Da tutto il complesso della persona si emanava luce, dolcezza, femminilità. Aphaimani fu affascinato da tanta bellezza, cadde nel potere della magia nera, si innamorò di lei. Le disse di smettere di combattere, un altro combattimento fra loro sarebbe stato migliore, quello dell'amore. Aphaimani desiderò di sposarla.

Al ritorno Laweng gli disse che sebbene fossero amanti non avrebbe potuto credergli finché non avesse risvegliato i suoi soldati. Così lui suonò di nuovo il flauto, lei rimase affascinata dalla dolcezza del suono. Lui le andò vicino e la strinse fra le braccia: l'ebbe sua nuovamente. Poi lei si ricompose e fuggì nella foresta.

Aphaimani tentò di farla tornare indietro, suonò il flauto magico. Invano. Così lasciò perdere e andò a liberare Sinsamutr e i tre brahmini. Saputo che il padre aveva lasciato libera Laweng Sinsamutr si sentì deluso e si arrabbiò. Aphaimani trovò la scusa che la donna era un'ottima combattente. Gli dispiaceva ovviamente che il figlio e i tre brahmini fossero stati catturati ma continuare a combattere non sarebbe stata una saggia idea, sarebbe stato senz'altro più consigliabile esserle amici. Dentro Sinsamutr la rabbia si trasformò in una furia.

Lasciato Aphaimani Laweng si perse nella foresta, girovagò fino a che non fu stanca ed esausta. Chiese agli spiriti della foresta e delle piante di proteggerla e cadde addormentata.

Il mattino dopo, quando si svegliò vide un frutto giallo, dal piacevole odore, brillare sul terreno vicino a lei. Sorpresa lo raccolse, ne tagliò un piccolo pezzo per mangiarlo e ne diede una parte al suo cavallo. Dopo averne mangiato si sentì rinfrescata, riacquistò le forze, continuò il viaggio.

Per la strada incontrò un uomo molto strano: aveva solo la parte destra del corpo. Questi le raccontò di essere stato maledetto dal grande dio Shiva. Le chiese poi se per caso avesse trovato un frutto magico. Le spiegò che il frutto era chiamato Seno di Madre Terra e che ne cresceva solo uno ogni mille anni. Chiunque ne mangiasse aumentava la sua forza, aveva una lunga vita e il suo aspetto sarebbe sempre stato giovane e bello. Laweng tagliò un pezzo del frutto e glielo offrì. Sorprendentemente l'uomo si trasformò in un deva e svanì.

Continuo' per la sua strada e fu attaccata da tre banditi. Riusci' a sopravvivere grazie agli abitanti di Sikon che vennero in suo aiuto. In cambio della gentilezza, la regina acconsenti' ad adottare due ragazze orfane, Yupapaka e Sulaliwan come figlie. Le tre donne ripresero il viaggio fino a che giunsero alla foresta di Kalwan.

Laweng si sorprese, la foresta era calma, troppo calma. Sembrava non essere abitata da nessun animale. Yupapaka disse che gli animali stavano nascosti per paura di essere catturati e mangiati dal fantasma che viveva nella foresta e abitava nella grotta Kalampan. Il racconto' spavento' Laweng ma le due ragazze la calmarono dicendo che l'anello col sigillo di Rahu le avrebbe protette da ogni pericolo. Le due figlie adottive cominciarono poi a cantare tranquillamente.

Sentendosi meglio Laweng divise gentilmente un pezzo di frutto con loro. Si sentirono meno stanche e piu' forti dopo aver mangiato, inoltre la paura era scomparsa. Le ragazze completarono la storia del fantasma.

C'era una volta un uomo chiamato Yongtorn che era timido e quieto. Si sposo' con una ragazza in un matrimonio arrangiato dai genitori. Lui desiderava fortemente esprimere il suo amore alla donna ma non osava pensare di essere guardato nella faccia da lei. Risolse il problema legandole sulla faccia un pezzo di stoffa e provo' a baciarla. La moglie non poteva dire niente, non poteva neppure respirare liberamente. Era soggiogata e come cieca. Nel tentativo di liberarsi lo colpì con un calcio negli occhi. L'occhio destro si tacco' e cadde sul pavimento. Yongtorn non voleva perdere quel pezzo del suo corpo, cosi' lo mangio'. Oltre che brutto ora era anche orbo da un occhio. Fu colto da vergogna e non volle vivere nel villaggio piu' a lungo, cosi' si rifugio' nella grotta Kalampan dove incontro' un fantasma che preso da pietà gli insegnò alcune parole magiche. Piu' tardi la fisionomia del suo corpo cambio' si trasformo' in uno zombie e comincio' a nutrirsi di animali. Questo era cio' che le tre donne avevano di fronte.

Yongtorn arrivo' quella notte. Uccise e comincio' a mangiare il cavallo di Laweng. La regina fu svegliata dal rumore e vedendo quella scena orribile si spavento' a morte. Yongtorn si giro' e cerco di morderla ma il sigillo di Rahu lo colpì violentemente. Cadde e provo' un gran dolore. Quando si riprese chiese di diventare servo della donna.

Laweng lo porto' in Lanka e arrangio' un vasto posto dove lo zombie poteva alloggiare. Lo nutri' molto bene. Animali come cammelli, asini, mucche e cosi' via gli erano mandati tre volte al giorno. Laweng penso' che quell'essere lo poteva essere utile in futuro.

Tornata a Lanka Laweng ebbe problemi col prete, che non era contento che la regina avesse perso la battaglia. Rimase pero' molto sorpreso, la regina non sembrava provare alcun dispiacere e al contrario sembrava radiante come fosse innamorata. Alle sue domande Laweng disse che era in

quello stato di grazia perche' aveva mangiato il frutto magico e non c'era motivo da parte del prete di essere cosi' sarcastico.

Aphaimani era sempre piu' innamorato di Laweng e non poteva pensare a nient'altro. Così Srisuwan, Sinsamutr e i tre brahmini pensarono di guidare l'esercito alla conquista di Lanka. Quando raggiunsero Dongtal, una citta' ai confini di Lanka dovettero combattere con la guarnigione di Lord Irane, che fu ucciso da Srisuwan. Sua figlia Rampasari fu lasciata quindi a combattere da sola contro di lui. Nel combattimento Srisuwan ebbe piu' volte la possibilita' di abbracciarla e baciarla. All'improvviso apparve il fantasma senza testa di Irane. Voleva salvare la figlia. Srisuwan ebbe paura e corse lontano.

Rampasari ando' a chiedere aiuto a Laweng che la accolse con affetto e la accetto' come sorella piu' giovane. Le insegno' le arti magiche.

Laweng, Yopapaka e Silaliwan studiarono un piano per respingere il nemico e impedirgli di entrare in Lanka. Mandarono Yongtorn a cercare Sinsamutr. Yongtorn addormento' le armate nemiche e poiche' lo zombie non aveva mai visto Sinsamutr invece di lui riporto' indietro i tre brahmini. Laweng lo rimando' indietro. Questa volta i due si incontrarono e iniziarono un combattimento. Yongtorn fu colpito e cadde inconscio, riprese le forze quando fu toccato dai raggi del sole, corse via.

I tre brahmini riuscirono a scappare grazie a una parola magica.

Aphaimani che era pazzo d'amore per Laweng abbandono' l'accampamento e si reco' a Lanka per incontrarla. Supplicò per il suo amore, disse che avrebbe fatto qualsiasi cosa per lei. Alla fine Lawang accetto' di vivere con lui.

La notizia che Aphaimani e Laweng vivevano insieme mando' in bestia Srisuwan che si preparo' ad attaccare Lanka.

Laweng chiese consiglio a Aphaimani. Egli suggerì di mandare un messaggero a informare Srisuwan che erano già sposati e che tutti i suoi amici, se erano tali, dovevano accondiscendere al suo desiderio: "Dovevano tornare indietro e lasciarli vivere in pace".

Srisuwan fece sapere che i genitori volevano che tornasse a casa per governare Ratana. Di tutto questo al fratello non importava niente, non poteva piu' controllare se stesso ed era sotto l'effetto della magia nera di Laweng.

La regina di Lanka penso' che per vincere doveva separare Srisuwan e Sinsamutr da Suwanmali, così mando' Rampasari e Yupapaka a informarli che Phra Aphaimani era malato e che voleva vederli. Entrambe avrebbero dovuto usare tutto il loro fascino per intrappolarli.

Ebbero successo, i due uomini si innamorarono di loro. Come Phra Aphaimani erano diventati incapaci di qualsiasi cosa. Seguirono le due donne a Lanka.

Suwanmali fu amareggiata da tutto questo. Tutti erano contro di lei. Rimaneva solo Sudsakorn che però era rimasto a Garawek. Gli spedì un messaggio chiedendogli aiuto.

Sudsakorn accompagnato da Haschai si recò in fretta a Paleuk. Dopo aver saputo tutta la storia preparò le armate e si diresse verso Lanka. Suwanmali e sua figlia stavano su un carro, Sudsakorn cavalcava il Drago Nero e Haschai un leone.

Appena raggiunto il confine di Lanka Suwanmali inviò una lettera invitando Aphaimani, Srisuwan e Sinsamutr a ritornare. Tutti erano molto dispiaciuti per la loro prolungata lontananza.

Appena ricevuta la lettera tutti e tre sentirono il desiderio di tornare. Fu solo la sensazione di un momento, poi il potere della parola magica fu più forte. Aphaimani rispose che sia lui che gli altri preferivano stare dove erano, non ci sarebbe stato nessun ritorno, anzi consigliavano a Suwanmali di lasciare Lanka.

La risposta distrusse il cuore di Suwanmali, pianse tutto il suo dolore, il suo desiderio di vendicarsi di Laweng divenne più forte. Il figlio adottivo ebbe pietà di lei, era impossibile per lui assistere a tutto il dolore della madre. Si offrì così volontario per distruggere la magia nera. Suwanmali rifiutò, aveva paura che cadesse in una trappola come gli altri.

Sudsakorn le assicurò che non sarebbe successo. Lui era un eremita che non prestava attenzione alle ragazze. Non doveva preoccuparsi per lui.

Quando Laweng seppe che Sudsakorn stava arrivando mandò Sulaliwan a dargli il benvenuto e a tentare di metterlo in trappola, giocandogli il medesimo gioco con cui aveva intrappolato gli altri. Il suo fascino però non ebbe effetto a causa del bastone magico.

Lui corse a cercare il padre. Cercò di convincerlo che era sotto l'effetto della magia nera. Poi puntò la canna al suo petto, voleva liberarlo. Aphaimani non gli credette e disse di non ascoltare troppo Suwanmali, poi ordinò a Sulaliwan di accompagnarlo a riposare.

Nella stanza Sulaliwan provò ad usare tutto il suo fascino per addolcire Sudsakorn fino a che non resistendo al suo fascino, era un uomo in fin dei conti, divenne malleabile. Lei poté così rubargli il bastone e tentò di gettarlo lontano, appena le sue mani lo toccarono si trasformò in un serpente che scivolò via e svanì. Sudsakorn fu così spaventato nel vedere il suo bastone andarsene, che svenne.

Senza il bastone magico Sudsakorn divenne debole e cadde facilmente in trappola. Fece all'amore con Sulaliwan ed abbandonò il suo ruolo da eremita.

Haschai corse a riferire queste notizie a Suwanmali. Appena seppe tutto la donna esplose. Decise di guidare le sue armi al ponte della città. Laweng chiese ad Aphaimani di andare fuori e di maledirla. Lui lo fece. Suwanmali fu terrorizzata dal modo di fare inaccettabile del marito. Prima verso' tutte le sue lacrime poi svenne.

Haschai trasporto' il suo corpo alla base, poi mando' due lettere per chiedere aiuti da Romchak e Garawek. Re Toswong di Romchak ordino' a Kesra e Arunrasmi di partire subito. In Garawk la matrigna di Sudsakorn, Chantawadee invito' l'eremita Tisapamok e sua moglie a offrire il loro aiuto per liberare Aphaimani dalla parola magica. Saowakon sarebbe andato con loro.

In Lanka Saowakon espresse il desiderio di essere figliastra di Kesra. Kesra orgogliosa accetto' prontamente.

Tisapamok creò quattro piccole bandierine d'oro con sacre parole scritte su di loro. Poi fece dei bellissimi fiori con riso scoppiato. Haschai nascose le bandierine fra i suoi vestiti, prese i fiori e partì. Imbroglia' le guardie di palazzo dicendo che voleva incontrare Laweng per darle i Fiori del Paradiso. Le guardie lo lasciarono passare.

Haschai si diede da fare per trovare Sansamutr e Sudsakorn. Quando li incontro' diede loro le bandierine. La magia nera fu rotta, la parola magica aveva perso il suo effetto. Anche Aphaimani riprese i sensi, quando gli fu consegnata la bandierina. Sfortunatamente Laweng arrivo' in quel momento, gli strappo' la bandierina di mano e la ruppe. Aphaimani cadde di nuovo in potere della parola magica. Gli altri poterono scappare.

Non molto tempo dopo, tuttavia, Sinsamutr e Sudsakorn furono catturati e riportati indietro. Cio' grazie a un ipnotismo operato da Yongtorn per ordine del prete. Nuovamente non riuscirono a fuggire al potere della parola magica.

Una volta Saowakon riusci' a introdursi nel palazzo. Vedendo Sulaliwan seduta sulle ginocchia di Sudsakorn, ne fu scossa e invasa da una forte rabbia. Piena di risentimento colpi' con una freccia le guance di Sulaliwan e corse via. La ragazza era stata gravemente ferita ma si rimise in pochi secondi dopo aver mangiato il frutto magico. Rimase solo una piccola cicatrice.

In risposta a tutto questo Laweng porto' il suo esercito ad attaccare la base di Suwanmali. Il combattimento sembrava diventare sempre piu' violento.

All'improvviso si udi' un terribile rumore; l'aria fu piena di nebbia e fumo. Le tenebre coprirono tutto il cielo. Poi comincio' a piovere forte e la temperatura divenne incredibilmente fredda. Stranamente sembrava che il fuoco bruciasse la cima della montagna. Tutti cominciarono a correre finche' intorno alla montagna ci fu una gran folla in cui le persone sembrava comprimersi l'una con l'altra.

Sorprendentemente sopra quelle lingue di fiamme c'erano i due riveriti eremiti, il maestro Sudsakorn e Tisapamok. Tutti gettarono le armi per rendere loro omaggio. I due eremiti dissero che dovevano vivere in pace e amarsi l'uno con l'altro. La guerra non poteva creare niente ed era solo una perdita. I loro insegnamenti illuminarono tutti, fecero in modo che si pentissero delle loro passate azioni. Essi si scambiarono scuse e chiesero perdono, tornarono poi a palazzo.

Quando tornò la luce tutti si accorsero che la zona della montagna era piena di diamanti, a ogni persona fu permesso di raccoglierne quanti desiderava. Saowakon non volle nessuno dei diamanti che si trovavano sul terreno, quello che voleva era il Grande Diamante. Laweng glielo offrì gentilmente senza sapere che quello era il Cuore di Lanka, aveva il potere di attrarre altri diamanti alla superficie, cioè senza che questi avessero fine. Ciò avrebbe reso Lanka ricca.

Aphaimani arrangiò una lussuosa cerimonia di matrimonio per Sinsamutr e Arunrasmi, Sudsakorn e Saowakon. Essi furono anche nominati governanti, Sinsamutr di Paleuk e Sudsakorn di Garawek.

Quindici anni più tardi, il figlio di Laweng, Mangla, divenne governante di Lanka. Lo stesso vecchio prete che una volta aveva servito la madre lo incitò a riprendersi indietro il Grande Diamante. Laweng non fu d'accordo con loro perché la preziosa gemma era stata donata e si trovava lontano. Nessuno lo ascoltò. Il giovane Mangla guidò i suoi eserciti ad attaccare Garawek e poté riportare il Grande Diamante a casa.

Dopo di ciò Mangla divenne sempre più audace, pensò che il nemico poteva venire a riprendersi il Diamante. Fece così arrestare Suwanmali, le due sorelle gemelle, i loro genitori e li mise in prigione come ostaggi.

Haschai si arrabbiò moltissimo. Guidò i suoi eserciti in battaglia contro Mangla. Aphaimani, Srusuwan e Sudsakorn corsero a portare aiuto. Entrambe le parti combatterono violentemente. Alla fine Mangla perse, i suoi eserciti si dispersero. Vedendo la sconfitta il prete dette fuoco a Lanka. Tutti gli ostaggi furono liberati da Haschai.

Ancora una volta Aphaimani suonò il suo flauto per fermare la guerra. I soldati di Mangla si addormentarono. Ma né Mangla né il prete sentirono il suono. Il primo aveva l'anello col sigillo di Rahu a proteggerlo, il secondo mise oro nelle sue orecchie per non ascoltare. Entrambi svanirono nella foresta senza lasciare tracce.

Quando i soldati di Mangla si svegliarono si offrirono di servire Aphaimani.

La guerra era finita. Tutti erano pieni di gioia. Potevano parlare del passato senza ombre e felicemente. Haschai chiese ad Aphaimani di poter sposare le due sorelle gemelle. Questi organizzò

una cerimonia matrimoniale per loro. Haschai fu anche fatto governatore di Garawek, Sudsakorn si trasferì a governare Lanka al posto di Mangla.

Srisuwan e re Toswong partirono per Romchak quando tutto tornò alle condizioni normali. Sinsamutr si sistemò in Paulek.

Più tardi Aphaimani si stancò della vita terrena. Disse addio alle mogli Suwanmali e Laweng:

"Ognuna di voi ha un gran numero di tesori. Tutto ciò che desiderate potete averlo. Penso che possiate vivere senza di me. Io vado nella foresta a vivere da eremita". disse, poi diede alcune istruzioni.

Le due mogli apprezzarono così tanto quel comportamento che chiesero di seguirlo e vivere con lui da eremite. I tre lasciarono la città per meditare e vivere una semplice vita in pace sulla montagna Songkut. Yapapaka, Rampasari e Sulaliwan offrirono i loro servizi. Raccolsero frutta per loro e si presero cura di loro per il resto della loro vita.